



Il concetto di ambiente di apprendimento

“Specifici contesti, risultanti da opportune integrazioni di artefatti culturali, normativi, tecnologici e di specifiche azioni umane, ritenuti atti a favorire processi acquisitivi”

Il concetto di ambiente di apprendimento è molto utile perché permette di fare una migliore programmazione dell'attività didattica e aiuta l'insegnante a riflettere sulle variabili delle diverse situazioni (contenuti o meglio gli apprendimenti, l'età, i contesti) che incidono sulla predisposizione dell'ambiente adatto.

Quali sono gli indicatori e i descrittori più significativi per rappresentare diverse tipologie di possibili ambienti di apprendimento?

Per quanto riguarda **la struttura** si può far riferimento a quest'elenco di 14 elementi sotto forma di linea polarizzata all'interno della quale si collocano le situazioni intermedie che sono per lo più quelle concrete che si verificano nella pratica scolastica. Nell'elencarle si indicano a fianco di ognuna la domanda che aiuta a capire il rapporto tra i due poli¹

Struttura dell'ambiente

– Docente <-> Risorse

In che misura l'ambiente si fonda sulla centralità dell'insegnante e al limite opposto sulle risorse che possono consentire attività di lavoro più autonomo?

– Compresenza fisica <-> Distanza

Quanto e quale deve essere lo spazio attribuibile ai rapporti in presenza rispetto ad altre soluzioni anche più pratiche e vantaggiose?

– Progettazione <-> Attuazione

Prima dell'attuazione c'è la progettazione. Quale è il peso della prima fase rispetto a quello della seconda?

¹ Collins A., *Design Issues for Learning Environments*, 1996 e Calvani A, *Elementi di didattica*, 2005



- Interazione intensa <-> Interazione leggera
Come deve essere la gestione del feedback dell'apprendimento? Quanto l'insegnante deve intervenire sui processi?
- Centralità individuale <-> Centralità collettiva
In quali situazioni si opta per un apprendimento centrato sul singolo oppure prevalentemente sul gruppo? Quali criteri sono discriminanti?
- Univocità di mezzi <-> Varietà di mezzi
Possiamo ampliare-diversificare i mezzi strumentali a disposizione al di là di quelli tradizionali? A quali scopi?
- Fissità di obiettivi <-> Negoziabilità di obiettivi
Si perseguono degli obiettivi predefiniti o si lasciano intenzionalmente spazi per una loro ridefinizione in itinere da parte degli allievi?
- Autonomia <-> Eteronomia
Qual è il grado di autovalutazione consentito o favorito? La valutazione è gestita solo dal docente o può anche basarsi sull'alunno assumendo il carattere di autovalutazione?
- Motivazioni estrinseche <-> Motivazioni intrinseche
In che misura ci si baserà su rinforzi esteriori, gratificazioni, premi o si farà appello a motivazioni interne?

Per chiarire meglio il significato di questi indicatori, si può analizzare la prima coppia *docente/risorse* che fa riferimento al ruolo assunto dall'insegnante. La didattica scolastica è centrata sull'insegnante; infatti "è questi che di fatto trasforma uno spazio qualunque in un ambiente di apprendimento, egli è il regista, sempre attivo, che tiene costantemente in vita il tutto".

Spesso da questa situazione si passa ad un'altra in cui non è sempre necessario il sostegno costante della figura centrale perché questo ruolo può essere svolto dai manuali o da altre fonti.

Il limite opposto è rappresentato da ambienti centrati sulle risorse "che possono consentire attività di autoapprendimento autonomo: ciò richiede allora una maggior cura nella progettazione preliminare. Mentre l'ambiente centrato sull'insegnante può svilupparsi ed evolvere in modo più estemporaneo in quanto è l'insegnante che comunque guida il processo istante per istante, nel caso di ambienti centrati sulle risorse occorre un'accurata previsione di tutte le condizioni che si possono generare



nel tempo come interazioni, stalli, sovraccarico, perché questi siano capaci di sostenere durevolmente i processi acquisitivi.

Variabili significative che possono orientare in una direzione o in un'altra sono essenzialmente l'età dei discenti, il loro grado di autonomia, la tipologia specifica degli apprendimenti" e non ultima la cura dell'allestimento preliminare dell'ambiente. Certamente ambienti centrati sulle risorse sono più adatti per soggetti adulti o per studenti in attività extrascolastiche, mentre nel contesto scolastico sono possibili per interventi brevi che non richiedono passaggi sequenziali troppo lunghi.

Per quanto riguarda i **contenuti** e gli **apprendimenti** l'ambiente si qualifica su altre linee polarizzate. Anche qui accompagniamo le coppie con la domanda chiarificatrice del binomio proposto.

Contenuti e apprendimenti

– Expertise diversificata <-> Expertise uniforme

Si tende a far arrivare tutti allo stesso risultato fissando una soglia comune o si consentono esiti diversificati?

– Ampiezza-globalità <-> Particolarità-profondità

Il percorso rimane in superficie con uno sguardo di insieme oppure affronta pochi aspetti o settori in profondità per abilità particolari in ambiti specifici?

– Apprendimento situato <-> Apprendimento astratto

Carattere astratto e decontestualizzato degli apprendimenti oppure si deve imparare prima nel contesto/i poi imparare a trasferire la conoscenza? In quali situazioni?

– Memorizzazione <-> Ragionamento

Qual è il corpo di nozioni di base e quanto spazio ad attività cognitive più alte?

– Apprendimento incidentale-ludico <-> Apprendimento diretto-strutturato

Quale spazio all'esplorazione libera e agli apprendimenti occasionali rispetto a sequenze più strutturate?

Anche in questo caso si può esemplificare con la prima coppia: nella didattica scolastica si tende a far arrivare tutti allo stesso risultato fissando una soglia comune, soprattutto quando si devono costruire competenze di base e competenze



trasversali. Altri contesti, altri apprendimenti, e competenze ci consentono però di prevedere e di accettare esiti diversificati.

- ★ Illustrate una situazione scolastica, ricavata dalla vostra esperienza professionale, in cui sia chiara almeno una delle coppie di indicatori, e simulate un processo di riflessione con il tirocinante sulle variabili presenti nel contesto specifico e sul tipo di ambiente di apprendimento più adatto. (al massimo una cartella da 2000 battute da postare in *attach* nell'apposito forum)

Calvani, *Elementi di didattica*, Carocci, Roma 2005
Pontecorvo, Aiello, Zucchermaglio, *I contesti dell'apprendimento*, 1995 Zanichelli
Ambrosiana, Bologna.